



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PARMA



EU.WATERCENTER
inspired by water, driven by innovation



Autorità di bacino del fiume Po
Bacino di rilievo nazionale

Continuing education seminars

La pianificazione di distretto idrografico
nel contesto nazionale ed europeo

**Integrazione tra politiche agricole/per la
biodiversità e politiche per le acque**

Christian Farioli - 22 maggio 2015

Parma, Campus Universitario 15 e 22 Maggio, 12 e 19 Giugno 2015



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI PARMA



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI PARMA



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PARMA



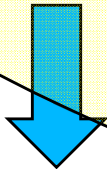
EU.WATERCENTER
inspired by water, driven by innovation



Autorità di bacino del fiume Po
Bacino di rilievo nazionale

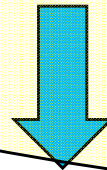
Programma dell'intervento

Politica per le acque



già vista il 15/05/2015

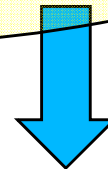
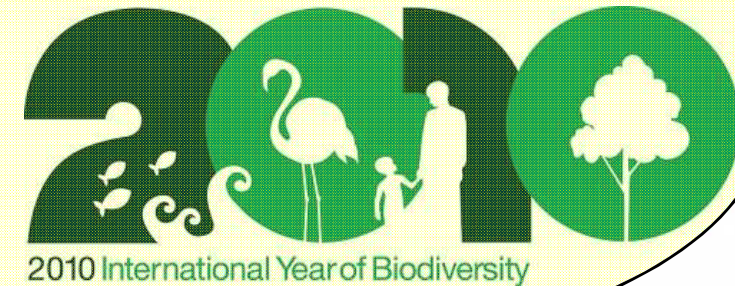
Politica Agricola Comune



la vediamo oggi

integrazione

Politica per la biodiversità



cenni



Evoluzione storica della PAC

Pur rimanendo immutate le finalità previste nei Trattati, nel tempo sono cambiati contesto e sensibilità, con conseguente adattamento della PAC e priorità a determinati aspetti:

Produttività

Competitività

Sostenibilità

Gli inizi
(1957, 1962)

Le eccedenze
(1970-80)

Riforma Mac
Sharry 1992

Agenda 2000
(1999)

Riforma
Fischler 2003

Health Check
2008

PAC verso il
2020 (2013)

Sicurezza degli
approvvigio-
namenti

Miglioramento
della
produttività

Stabilizzazione
dei mercati

Aiuti alla
produzione

Sovraprodu-
zione

Esplosione della
spesa

Contrasti
internazionali

Misure
strutturali

Riduzione delle
eccedenze

Stabilizzazione
del reddito

Contenimento
della spesa

Ambiente

Reg. 2078/1992
Reg. 2080/1992

BPA

Rafforzamento
del processo di
riforma

Competitività

Sviluppo rurale

Eco-
condizionalità

Reg.
1259/1999

Sviluppo rurale

Disaccoppia-
mento

Applicazione
condizionalità
(dal 2005) Reg.
1782/2003

BCAA, CGO

Modulazione

Rafforzamento
della riforma
del 2003,
modulazione

Nuove sfide:
bioenergie,
clima, risorse
idriche,
biodiversità

Greening

Modifiche alla
Sviluppo rurale

Condizionalità
e cond. ex-ante

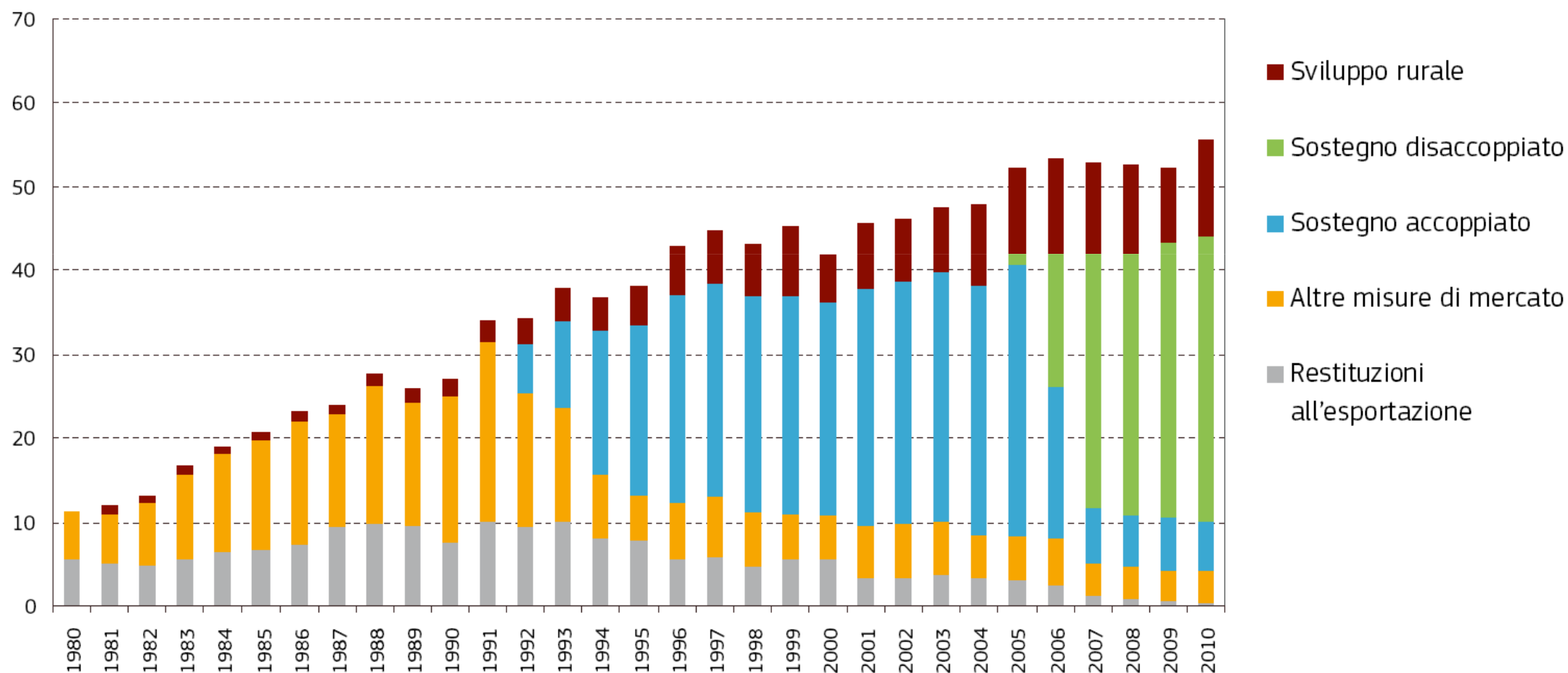
Coesione,
integrazione

AMBIENTE



La struttura della spesa della PAC 1980-2010

Miliardi di euro (a prezzi correnti)





Strategia europea 2020 - PAC

Le sfide per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Comunicazione della Commissione "La PAC verso il 2020"

Sfide economiche

- Sicurezza alimentare
- Variabilità dei prezzi
- Crisi economica

Sfide ambientali

- Emissioni di gas a effetto serra
- Degradazione dei terreni agricoli
- Qualità dell'acqua e dell'aria
- Habitat e biodiversità

Sfide territoriali

- Vitalità delle zone rurali
- Diversità dell'agricoltura dell'UE



Strategia europea 2020 – Accordo di partenariato

OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA E FONDI STRUTTURALI

3 priorità di Europa 2020	5 obiettivi concreti per il 2020	11 obiettivi tematici
Crescita intelligente	1. il 3% del PIL deve essere investito in ricerca e sviluppo 2. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato	1. Ricerca, sviluppo, innovazione
		2. Accesso e impiego delle TIC
		3. Competitività delle PMI, comprese agricoltura e pesca
Crescita sostenibile	3. devono essere raggiunti i seguenti traguardi in materia di clima/energia: - Riduzione del 20% rispetto al 1990 delle emissioni di gas effetto serra; - Produzione del 20% del totale di energia da fonti rinnovabili; - Riduzione di almeno 20% del consumo di energia rispetto alle proiezioni per il 2020.	4. Economia verde ed energie rinnovabili
		5. Cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi
		6. Ambiente e risorse naturali e culturali
		7. Mobilità sostenibile di persone e merci
Crescita inclusiva	4. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; 5. almeno 20 milioni di persone devono essere liberate dal rischio di povertà.	8. Occupazione e mobilità dei lavoratori
		9. Inclusione sociale e lotta alla povertà
		10. Istruzione e apprendimento permanente
		11. Pubblica amministrazione efficiente



ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020

ITALIA

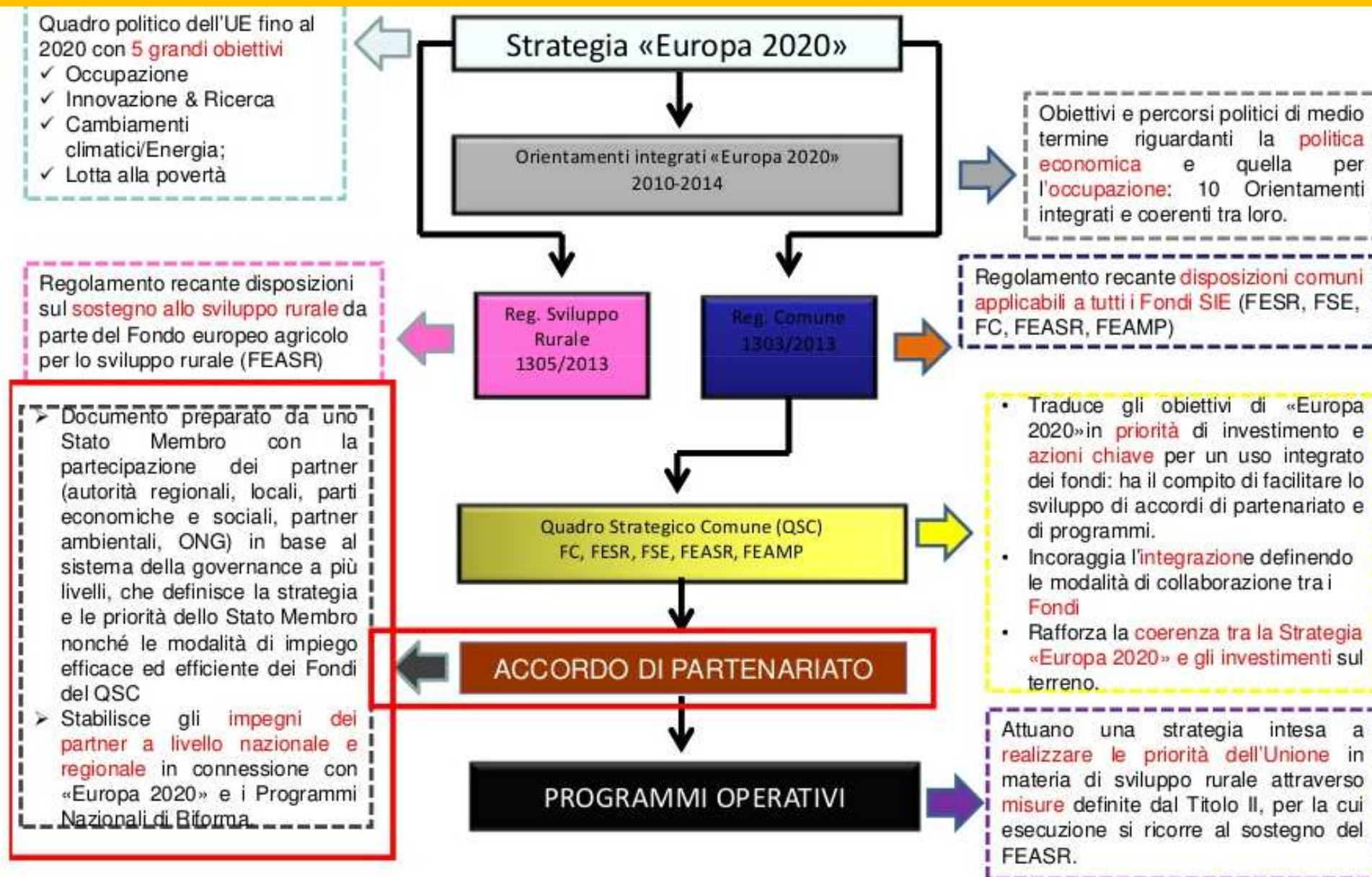
Sezione 1A

(Conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013)

(settembre 2014)



Dalla strategia europea ai Programmi Operativi





Risorse assegnate all'Italia – fondi strutturali

Obiettivi tematici	FESR	FSE	FEASR	FEAMP	Totale
Ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1)	3.352.700.000	-	441.900.000	-	3.794.700.000
Accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (OT2)	1.845.500.000	-	257.900.000	-	2.103.400.000
Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura (OT3)	3.575.300.000	-	4.103.900.000	218.700.000	7.897.900.000
Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT4)	3.138.600.000	-	797.700.000	12.700.000	3.948.900.000
Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione gestione dei rischi (OT5)	811.900.000	-	1.546.700.000	-	2.358.600.000
Tutela dell'ambiente (OT6)	2.341.600.000	-	1.894.600.000	215.500.000	4.451.700.000
trasporto sostenibile (OT7)	2.473.500.000	-	-	-	2.473.500.000
Occupazione sostenibile e mobilità dei lavoratori (OT8)	-	4.086.500.000	224.100.000	58.100.000	4.368.700.000
Inclusione sociale e lotta alla povertà e alle discriminazioni (OT9)	1.032.900.000	2.268.900.000	789.200.000	-	4.091.000.000
Istruzione, formazione e l'apprendimento permanente (OT10)	959.600.000	3.156.400.000	79.400.000	-	4.195.300.000
Pubbliche amministrazione efficiente (OT11)	410.200.000	593.800.000	-	-	1.004.000.000
Assistenza tecnica	709.600.000	361.600.000	294.400.000	32.200.000	1.397.900.000
Totale	20.651.500.000	10.467.200.000	10.429.700.000	537.300.000	42.085.700.000

Gli OT5 e OT6 coperti con fondi FEASR ammontano a 3.441.300.000 €, ovvero il 33% dei fondi FEASR.
Se consideriamo solo quelli strettamente pertinenti: OT5 f.a. 4A e 4B e OT6 f.a. 5A abbiamo:
 $1.546.700.000 \cdot 2/3 + 1.894.600.000 = 2.925.733.000$ €, ovvero il 28% dei fondi FEASR



PAC 2014-2020: risorse assegnate all'Italia

Fondo (miliardi di €)	Fondi UE	Fondi nazionali	Totale	Media annua		
Pagamenti diretti	27,0	0,0	27,0	3,8	I pilastro	FEAGA
OCM vino e ortofrutta	4,0	0,0	4,0	0,6		
Sviluppo rurale	10,5	10,5	21,0	3,0	II pilastro	FEASR
TOTALE	41,5	10,5	52,0	7,4		

Fonte: MIPAAF

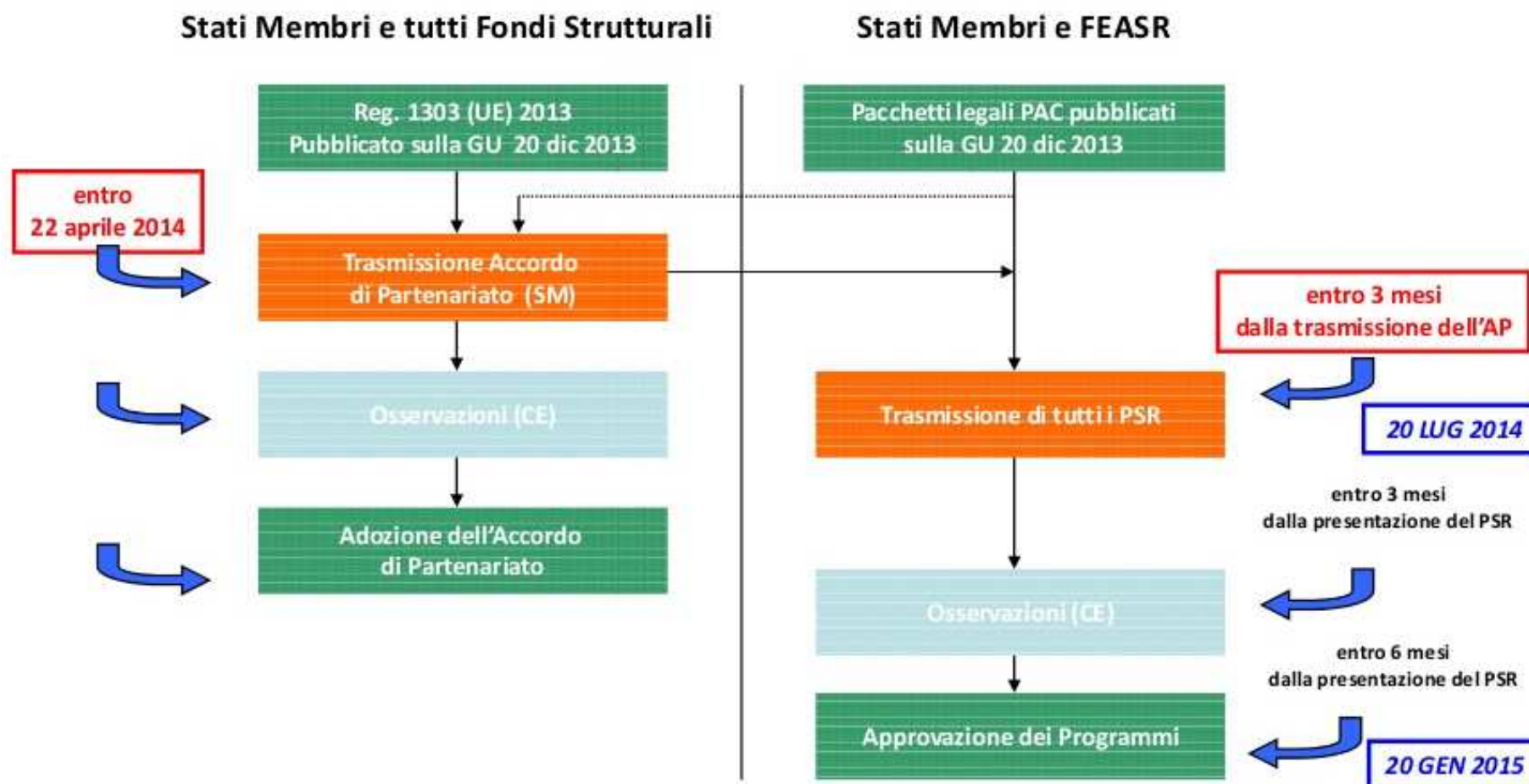
Bilancio UE 27: 960 miliardi di €
PAC: 373 miliardi di € (39%)
I Pilastro: 278 miliardi di €
II Pilastro: 95 miliardi di €
Italia: 41,5 miliardi di € (11%)

LA MAPPA REGIONALE DEI FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020						
(dati in milioni di euro)						
Regione	Spesa pubblica totale	Finanziamento UE		Cofinanziamento Nazionale		
		FEASR	Tasso FEASR	Quota Stato 70%	Quota regionale 30%	
Competitività	Bolzano	366,4	158,0	43,12%	145,9	62,5
	Emilia Romagna	1.189,6	513,0	43,12%	473,6	203,0
	Friuli Venezia Giulia	296,1	127,7	43,12%	117,9	50,5
	Lazio	780,1	336,4	43,12%	310,6	133,1
	Liguria	313,7	134,8	42,98%	125,2	53,7
	Lombardia	1.157,6	499,2	43,12%	460,9	197,5
	Marche	537,9	232,0	43,12%	214,2	91,8
	Piemonte	1.093,0	471,3	43,12%	435,2	186,5
	Toscana	961,8	414,7	43,12%	382,9	164,1
	Trento	301,5	129,6	42,98%	120,3	51,6
	Umbria	876,6	378,0	43,12%	349,0	149,6
	Valle d'Aosta	138,7	59,8	43,12%	55,2	23,7
	Veneto	1.184,2	510,7	43,12%	471,5	202,1
Transizione	Abruzzo	432,8	207,7	48,00%	157,5	67,5
	Molise	210,5	101,0	48,00%	76,6	32,8
	Sardegna	1.308,4	628,0	48,00%	476,3	204,1
TOTALE COMPETITIVITA'		11.148,8	4.902,0	43,97%	4.372,8	1.874,0
Convergenza	Basilicata	680,2	411,5	60,50%	188,1	80,6
	Calabria	1.103,6	667,7	60,50%	305,1	130,8
	Campania	1.836,3	1.110,9	60,50%	507,7	217,6
	Puglia	1.637,9	990,9	60,50%	452,9	194,1
	Sicilia	2.212,7	1.338,7	60,50%	611,8	262,2
TOTALE CONVERGENZA		7.470,6	4.519,7	60,50%	2.065,6	885,3
TOTALE PSR		18.619,4	9.421,7	50,60%	6.438,4	2.759,3
INTERVENTI NAZIONALI						
Gestione del rischio		1.640,0	738,0	45,00%	902,0	-
Biodiversità animale		200,0	90,0	45,00%	110,0	-
Piano irriguo		300,0	135,0	45,00%	165,0	-
Rete Rurale Nazionale		100,0	45,0	45,00%	55,0	-
TOTALE INTERVENTI NAZIONALI		2.240,0	1.008,0	45,00%	1.232,0	0,0
TOTALE ITALIA		20.859,4	10.429,7	50,00%	7.670,4	2.759,3



A che punto siamo?

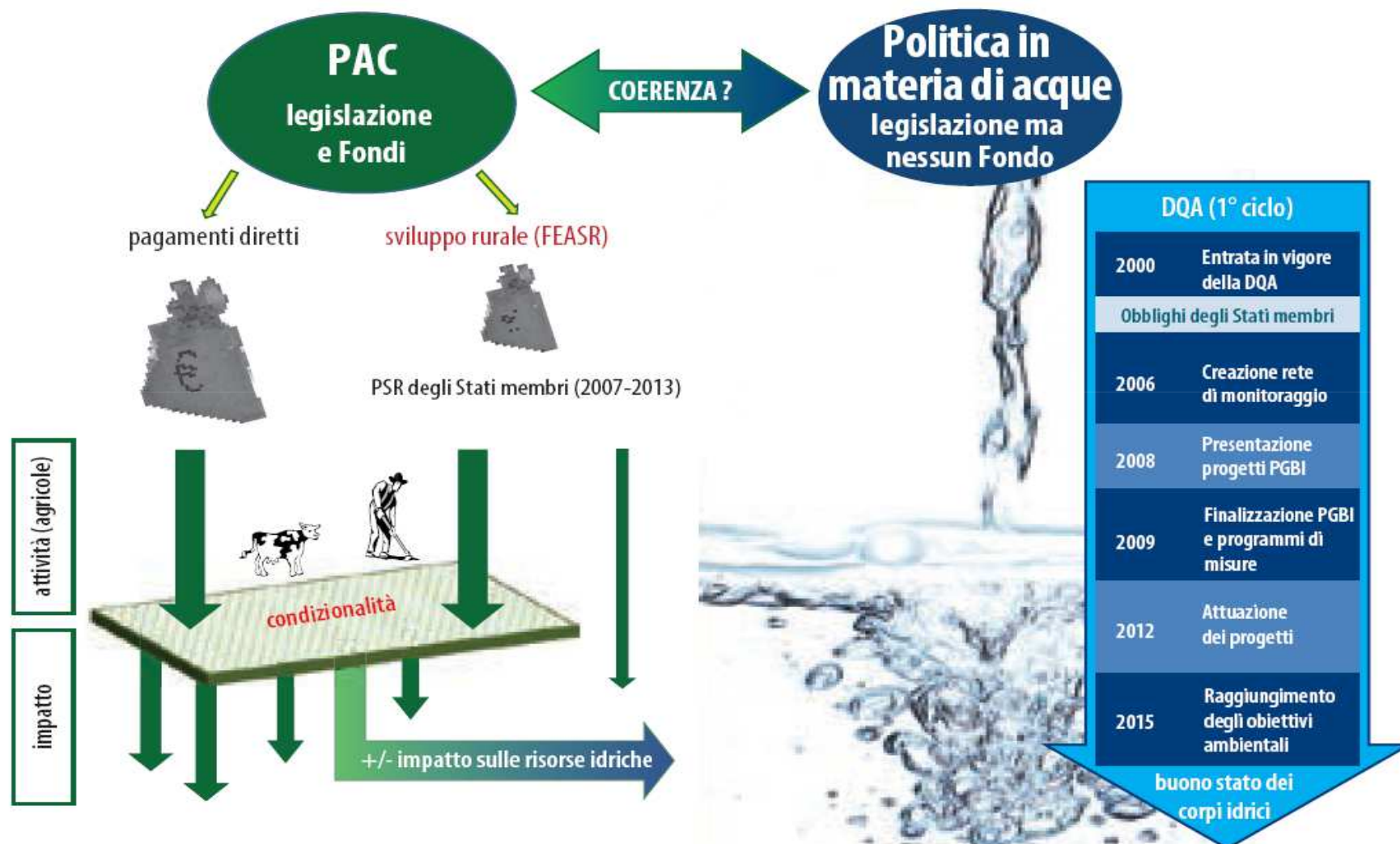
Il quadro di riferimento UE-Italia e le tappe per l'approvazione (UE)





Collegamento tra la PAC e la politica UE in materia di acque

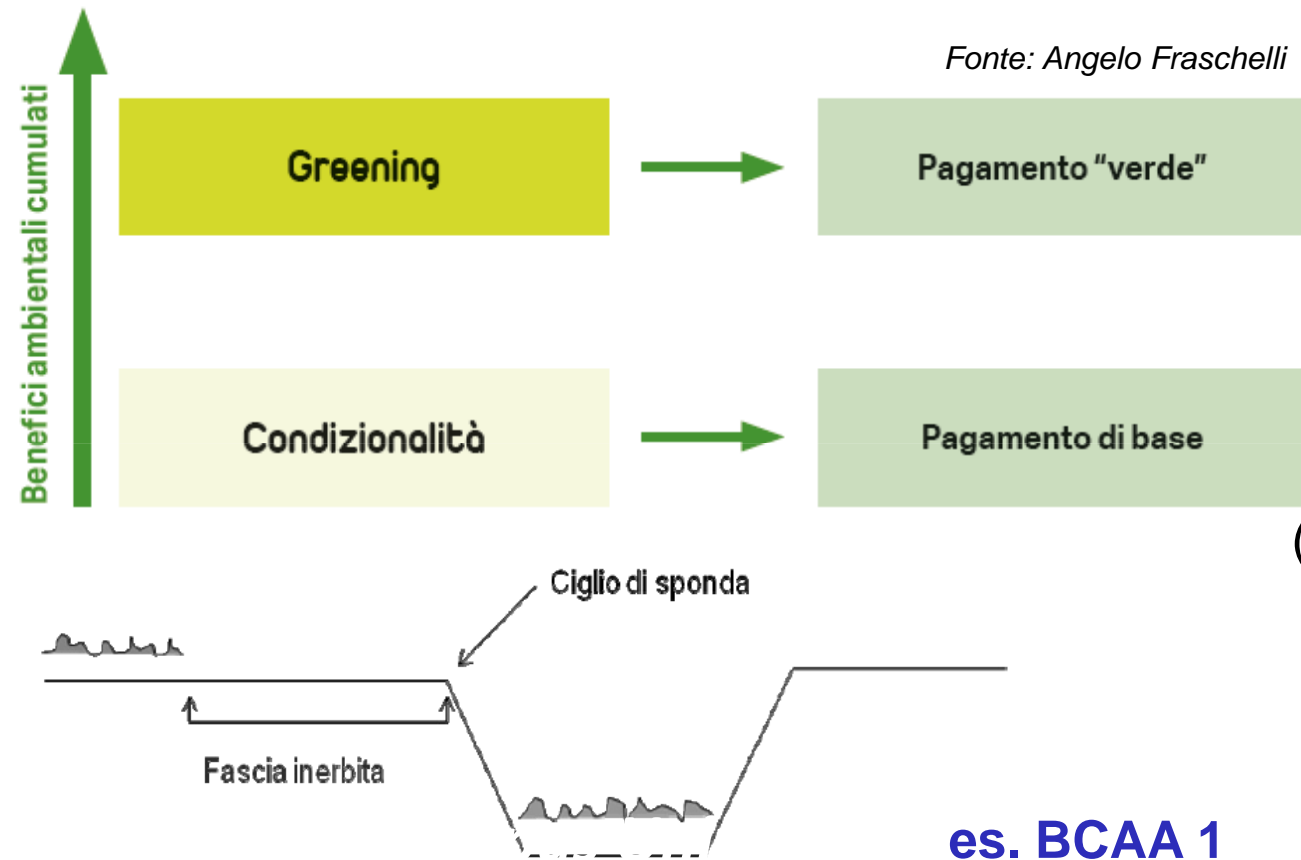
Fonte: Relazione speciale
nr. 04/2014 della ECA



Nota: La figura mostra, da un lato, come i fondi della PAC possono essere spesi mediante i pagamenti diretti e i fondi per lo sviluppo rurale. Per gli agricoltori che ricevono pagamenti diretti e/o determinati fondi per lo sviluppo rurale, la condizionalità subordina tali pagamenti al rispetto di certi impegni in materia di ambiente. Le attività finanziate dalla PAC possono incidere in maniera positiva o negativa sulle risorse idriche. Sull'altro lato, la figura indica le tappe fondamentali definite dalla DQA, il principale strumento attuativo della politica UE in materia di acque.



Integrazione della politica acque nella PAC I pilastro: BCAA e CGO



CONDIZIONALITÀ

(ex reg. CE 1306/2013 e DM 23/1/2015)

7 BCAA
(prima erano 15)

13 CGO
(prima erano 18)



TEMA ACQUE



3 BCAA
(prima erano 2)

1 CGO +1 (fitos.)
(prima erano 4)

Ai fini della presente norma, si intende per:

“Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata.

“Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

“sponda”: alveo di scorrimento non sommerso.

“Argine”: rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagano nei terreni circostanti più bassi.

17 regolamenti CE a partire
dal 2003 + 13 testi normativi
nazionali (DM e Circolari)

normativa DM 22/12/2009						Obiettivi				
Obiettivo		Norma		Standard		1 - Erosione del suolo	2 - Sostanza organica	3 - Struttura del suolo	4 - Livello minimo di mantenimento dell'habitat	5 - Protezione e gestione delle risorse idriche
1	Erosione del suolo	norma 1	Misure per la protezione del suolo	Standard 1.1	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali	+++	+	+	+	+
				Standard 1.2a	Copertura minima del suolo tutto l'anno	+++	++	++	+++	+
				Standard 1.2b	Copertura minima del suolo per 90 giorni	+++	++	++	+++	+
				Standard 1.3	Mantenimento dei terrazzamenti	+++	++	0	+++	0
2	Sostanza organica	norma 2	Misure per il mantenimento della sostanza organica	Standard 2.1	Gestione delle stoppie	++	+++	+	++	0
				Standard 2.2	Avvicendamento delle colture	++	+++	+	++	+
3	Struttura del suolo	norma 3	Misure per la protezione della struttura del suolo	Standard 3.1	Uso adeguato delle macchine	0	0	+++	0	0

normativa DM 22/12/2009						Obiettivi				
Obiettivo		Norma		Standard		1 - Erosione del suolo	2 - Sostanza organica	3 - Struttura del suolo	4 - Livello minimo di mantenimento dell'habitat	5 - Protezione e gestione delle risorse idriche
4	Livello minimo di mantenimento dell'habitat	norma 4	Misure per il mantenimento e dei terreni e degli habitat	Standard 4.1	Protezione del pascolo permanente	++	++	++	+++	+
				Standard 4.2	Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli	0	+	0	+++	0
				Standard 4.3	Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	++	+	+	+++	0
				Standard 4.4	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	+	0	0	+++	+
				Standard 4.5	Divieto di estirpazione delle piante di olivo	+	0	0	+++	0
				Standard 4.6	Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati	+	0	+	+++	+
5	Protezione e gestione delle risorse idriche	norma 5	Misure per la protezione e la gestione delle acque	Standard 5.1	Rispetto procedure di autorizzazione uso irriguo	0	0	0	0	+++
				Standard 5.2	Introduzione di fasce tampone	++	+	+	++	+++

REGOLE DI CONDIZIONALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 93

Reg. CE 1306/2013
DM 23/01/2015 MIPAF

CGO: Criteri di gestione obbligatori

BCAA: Norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali

Settore	Tema principale	Condizioni e norme		
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	CGO 1	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1)	Articoli 4 e 5
		BCAA 1	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua ⁽¹⁾	
		BCAA 2	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	
		BCAA 3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola	

Suolo e stock di carbonio	BCAA 4	Copertura minima del suolo	
	BCAA 5	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione	
	BCAA 6	Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante ⁽²⁾	
Biodiversità	CGO 2	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).	Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4
	CGO 3	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)	Articolo 6, paragrafi 1 e 2
Livello minimo di mantenimento dei paesaggi	BCAA 7	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	



Integrazione della politica acque nella PAC I pilastro: Greening

Pratiche agricole del greening	Pratiche equivalenti
Diversificazione colturale	<ul style="list-style-type: none">• Avvicendamento colture• Copertura invernale del suolo• Colture intercalari
Mantenimento prati permanenti	<ul style="list-style-type: none">• Gestione dei prati permanenti applicando specifici criteri, tra cui: un appropriato regime di taglio e il mantenimento elementi caratteristici del paesaggio• Sistema di pascolo estensivo
Aree d'interesse ecologico	<ul style="list-style-type: none">• Set-aside ecologico• Fasce tampone• Bordi e strisce per fauna selvatica• Produzione su seminativi senza irrigazione, concimazione e uso di prodotti fitosanitari



Integrazione della politica acque nella PAC II pilastro: PSR

Priorità generali di Europa 2020	Obiettivi tematici (regolamento trasversale e QSC)	Priorità FEASR	Focus Area FEASR	Articoli FEASR
Una crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale.	1) Potenziare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	P1 – promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A – innovazione e trasferimento di conoscenze 1B – nessi con ricerca e innovazione	15 e 35
	2) Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	P6 – inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo nelle aree rurali	6C – accesso, uso e qualità ICT nelle aree rurali	
	3) Migliorare la competitività delle PMI e del settore agricolo	P2 – potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2A – ristrutturazione delle aziende agricole 2B – ricambio generazionale	
		P3 – promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3A – Integrazione dei produttori primari nella filiera 3B – gestione dei rischi	



Priorità generali di Europa 2020	Obiettivi tematici (regolamento trasversale e QSC)	Priorità FEASR	Focus Area FEASR	Articoli FEASR
Una crescita sostenibile: promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi".	4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	P5 – incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5B – uso efficiente dell'energia 5C – energie rinnovabili 5D – riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto in agricoltura 5E – sequestro del carbonio	17, 20, 22, 23, 28, 30 e 35
	5) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e gestione dei rischi	P4 – salvaguardia e ripristino della biodiversità e dell'assetto paesaggistico	4A – biodiversità, paesaggio 4B – gestione delle acque 4C – gestione del suolo	
	6) Proteggere l'ambiente e promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse	P5 – uso efficiente delle risorse...	5A – uso efficiente dell'acqua	17 e 35
	7) Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete			
Una crescita inclusiva: favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.	8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	P6 – inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo nelle aree rurali	6A – promozione dell'occupazione e della mobilità lavorativa	
	9) Promuovere l'inclusione sociale e lotta alla povertà	P6 – inclusione sociale...	6B – sviluppo nelle aree rurali	
	10) Investire in istruzione, competenze e apprendimento permanente	P1 – promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1C – apprendimento continuo e formazione	
	11) Migliorare le capacità istituzionale e una pubblica amministrazione efficiente			

Gli articoli del Regolamento FEASR (Titolo III, Sostegno allo sviluppo rurale) che possono essere di interesse nell'ottica di integrazione con i piani di gestione ai sensi della DQA, sono i seguenti:

- art. 15 *Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*, connesso alla priorità 1;
- art. 17 *Investimenti in immobilizzazioni materiali*, connesso alle priorità 4 e 5;
- artt. 22 *Forestazione e imboschimento* e 23 *Allestimento di sistemi agroforestali*, con impatti positivi connessi alle priorità 4 e 5;
- art. 20 *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 28 *Pagamenti agro-climatico-ambientali*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 30 *Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 35 *Cooperazione*, connesso alle priorità 4 e 5;
- art. 46 *Investimenti nell'irrigazione*, connesso soprattutto con la priorità 5;
- art. 53 *Rete del partenariato europeo per l'innovazione*, connesso trasversalmente alle tre priorità selezionate

Dove:

I è l'indicatore di integrazione,

$$I (\%) = \frac{R-PA (\text{€})}{R-Tot (\text{€})} \times 100$$

R-PA sono le risorse del PSR destinate, in ottica di integrazione, ad azioni che conseguono anche obiettivi afferenti alla politica delle acque, formato dalle misure che afferiscono agli articoli del regolamento FEASR individuati al paragrafo 2.3 (*Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR*) del presente documento, a pag. 6 e 7 ed anche riportate nelle tabelle di cui al paragrafo 4.2 (Proposta di Misure integrabili nei PSR regionali),

R-Tot sono le risorse del PSR complessive.

CONDIZIONALITÀ EX ANTE PER LO SVILUPPO RURALE

1. CONDIZIONALITÀ CONNESSE ALLE PRIORITÀ

Priorità dell'UE per lo SR/RDC Obiettivo tematico (OT)	Valutazione ex ante	Criteri di adempimento
Priorità SR 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste	4.1 Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013.	— Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi;
OT 5: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi	4.2. Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del presente regolamento.	— i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del presente regolamento sono specificati nei programmi;
OT 6: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.3 Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini dell'articolo 28 del presente regolamento.	— i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi.



CONDIZIONALITÀ EX ANTE PER LO SVILUPPO RURALE


1. CONDIZIONALITÀ CONNESSE ALLE PRIORITÀ

Priorità dell'UE per lo SR/RDC Obiettivo tematico (OT)	Valutazione ex ante	Criteri di adempimento
<p>Priorità SR 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</p> <p>OT 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse</p>	<p>5.2 Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>— Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione;</p>



Le indagini della Corte dei Conti Europea (PSR 2007-2013)





CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Comunicato stampa

ECA/14/19
Per diffusione immediata
Lussemburgo, 13 maggio 2014

Secondo la Corte dei conti europea, la politica agricola comune dovrebbe tener meglio conto delle questioni relative alle risorse idriche

Una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea rileva che l'UE è riuscita solo in parte a integrare nella politica agricola comune (PAC) gli obiettivi della politica UE in materia di acque. L'audit ha evidenziato debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella PAC le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque.

"In Europa, l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata, ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti," ha dichiarato Kevin Cardiff, il Membro della Corte responsabile della relazione. "Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella politica agricola comune, al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse".

La PAC rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE (per il 2014, oltre 50 miliardi di euro) e mediante tale politica l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche.

L'audit della Corte ha esaminato se gli obiettivi della politica UE in materia di acque trovino riscontro effettivo ed efficace nella PAC, a livello sia strategico sia di attuazione. Sono stati analizzati i due strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, un meccanismo che subordina determinati pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là di quanto richiesto dalla normativa obbligatoria per migliorare la qualità delle acque.

L'audit ha rilevato che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno sinora avuto un impatto positivo sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento della quantità e qualità delle risorse idriche, ma che tali strumenti sono limitati in rapporto alle ambizioni della PAC e agli ancor più ambiziosi obiettivi stabiliti dai regolamenti PAC per il periodo 2014-2020.

La Corte ha concluso anche che vi è scarsa conoscenza, a livello UE e negli Stati membri, delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo.

"Gli Stati membri devono fare di più per allineare i programmi di sviluppo rurale e gli interventi a tutela delle risorse idriche, e devono eliminare i ritardi nell'applicazione della direttiva quadro sulle acque," ha affermato Cardiff, "Anche se i riscontri già pervenuti alla Commissione sono positivi, resta ancora molto da fare".

Scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Luxembourg
Tel.: (+352) 4398 45410 Cell.: (+352) 621 55 22 24
E: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA) www.eca.europa.eu



**UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PARMA**

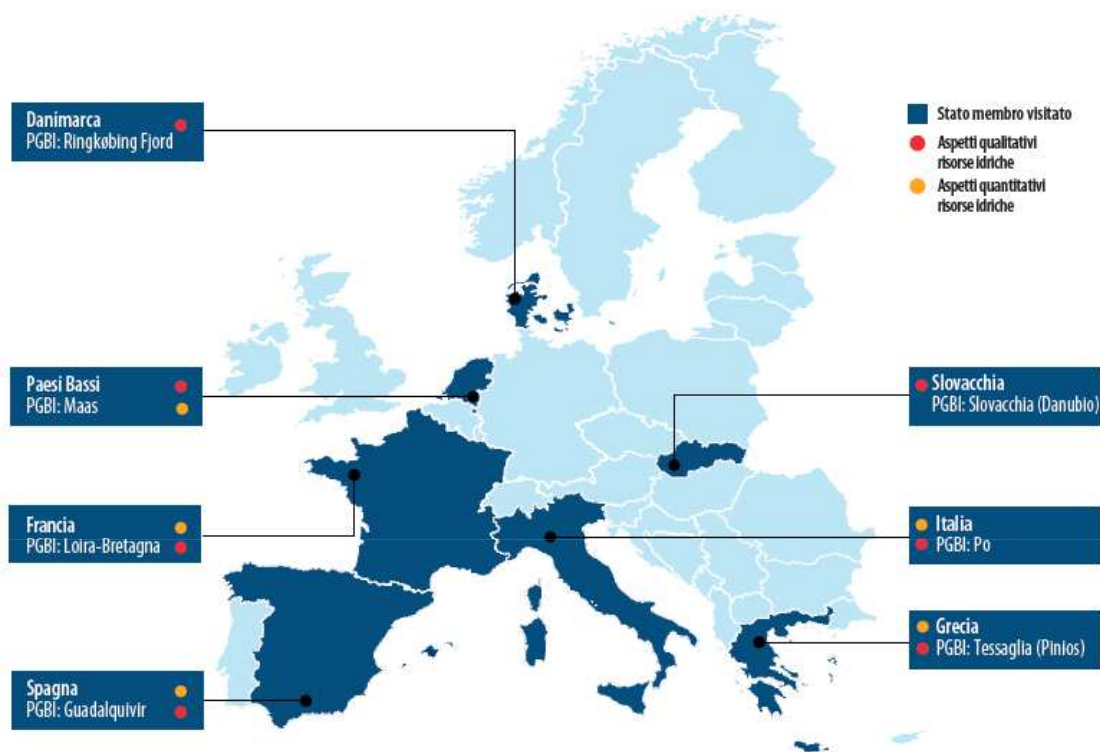


EU.WATERCENTER
inspired by water, driven by innovation



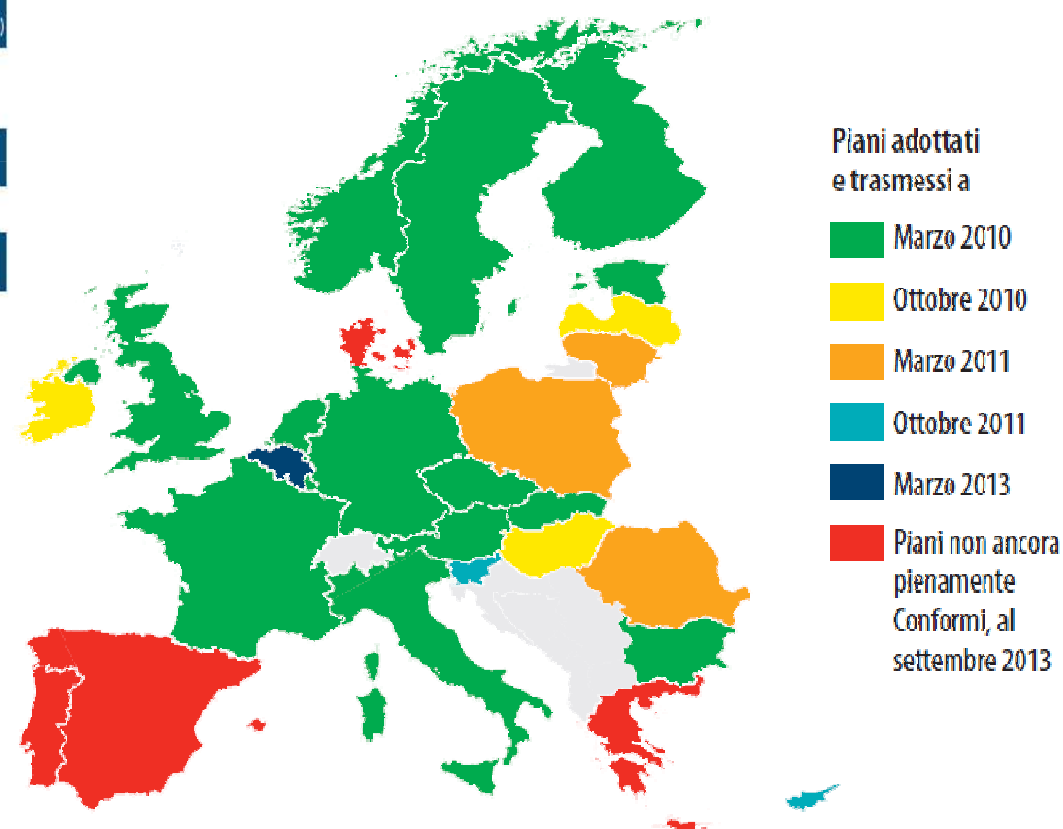
Autorità di bacino del fiume Po
Bacino di rilievo nazionale

Selezione degli Stati membri per le visite di audit



Fonte: Relazione speciale
nr. 04/2014 della ECA

Quadro riepilogativo delle date di adozione dei PGRI (situazione al settembre 2013)



Nota: Danimarca: tutti i PGRI adottati nel dicembre 2011 sono stati ritirati e i nuovi piani fanno oggetto di consultazione; Grecia: 8 PGRI adottati (su 14); Spagna: 10 PGRI adottati (su 25); Portogallo: 8 PGRI adottati (su 9).



Le osservazioni della Corte dei Conti Europea

I piani di gestione dei bacini idrografici (PGBI) e i relativi programmi di misure sono gli strumenti principali utilizzati dagli Stati membri per dare attuazione alla politica UE in materia di acque. Gli Stati membri possono attuare tale politica utilizzando in parte i fondi di altre politiche settoriali.

L'agricoltura esercita notevoli pressioni sull'ambiente. In Europa, l'agricoltura rappresenta circa il 33 % del consumo totale di acqua ed è la principale fonte di inquinamento idrico da sostanze eutrofizzanti.

La politica agricola comune (PAC) rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE. Tramite la PAC, l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche. Attualmente, due sono gli strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, che subordina alcuni pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là degli obblighi previsti dalla normativa.



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PARMA



EU.WATERCENTER
inspired by water, driven by innovation



Autorità di bacino del fiume Po
Bacino di rilievo nazionale

La Commissione europea e il Consiglio hanno sottolineato a più riprese la necessità di una migliore integrazione tra la politica in materia di acque e le altre politiche, come ad esempio l'agricoltura.

L'audit ha esaminato se gli obiettivi di politica UE in materia di acque siano stati integrati con successo nella PAC, rilevando però che, sinora, ciò è avvenuto solo in maniera parziale a causa di uno squilibrio tra gli obiettivi ambiziosi della politica e gli strumenti utilizzati per produrre un cambiamento e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della DQA.

La Corte conclude che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale sono limitati in rapporto alle ambizioni fissate per la PAC.

La Corte ritiene inoltre che i ritardi nell'attuazione della DQA abbiano ostacolato l'integrazione degli obiettivi di politica UE in materia di acque nella PAC.

La Corte ha anche rilevato carenze nei sistemi di monitoraggio e valutazione direttamente correlati alla PAC.



Le raccomandazioni della Corte dei Conti Europea

Sulla base di quanto riscontrato, la Corte raccomanda quanto segue:

- la Commissione UE dovrebbe proporre le modifiche necessarie degli attuali strumenti (condizionalità e sviluppo rurale) o, se necessario, nuovi strumenti capaci di rispondere agli obiettivi più ambiziosi relativi all'integrazione nella PAC degli obiettivi della politica UE in materia di acque;
- gli Stati membri dovrebbero ovviare alle debolezze evidenziate in rapporto alla condizionalità e migliorare l'uso dei finanziamenti per lo sviluppo rurale per meglio rispondere agli obiettivi della politica UE in materia di acque;
- la Commissione e gli Stati membri devono porre rimedio ai ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque e migliorare la qualità dei piani di gestione dei bacini idrografici descrivendo le singole misure e rendendole sufficientemente chiare e concrete a livello operativo;
- la Commissione dovrebbe fare in modo da disporre di informazioni che, quanto meno, consentano di misurare l'evoluzione delle pressioni esercitate dalle pratiche agricole sulle risorse idriche, mentre agli Stati membri stessi viene chiesto di fornire dati sulle risorse idriche in maniera più tempestiva, affidabile e coerente.




Per approfondimenti: <http://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-e-agricoltura-integrazione-del-programma-di-misure/>



Integrazione delle misure del PdG Po con le misure dei PSR 2014-2020

RELAZIONE TECNICA E METODOLOGICA

VERSIONE 3

Data	Creazione: 08 gennaio 2014	Modifiche: 12 marzo 2014
Tipo	Relazione tecnica e metodologica	
Formato	Microsoft Word - dimensione: pagine 53	
Identificatore	Relazione_PdG-Po-PSR_vers03_2014-03-12.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa	

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



Attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Piano di azione agricoltura

**Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure
relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione**

Marzo 2014



Politiche UE per la Biodiversità al 2020 (cenni)

Visione dell'UE per il 2050

Entro il 2050 la biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti — il capitale naturale dell'UE — saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di biodiversità.

Obiettivo principale dell'UE per il 2020

Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale.

6 obiettivi con 20 azioni

- ✓ **OBIETTIVO 1: DARE PIENA ATTUAZIONE ALLE DIRETTIVE HABITAT E UCCELLI**
- ✓ **OBIETTIVO 2: RIPRISTINARE E MANTENERE GLI ECOSISTEMI E I RELATIVI SERVIZI**
- ✓ **OBIETTIVO 3: INCREMENTARE IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA AL MANTENIMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ**
- ✓ **OBIETTIVO 4: GARANTIRE LO SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DELLE RISORSE ALIEUTICHE**
- ✓ **OBIETTIVO 5: COMBATTERE LE SPECIE ESOTICHE INVASIVE**
- ✓ **OBIETTIVO 6: CONTRIBUIRE AD EVITARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ A LIVELLO MONDIALE**



Integrazione BHD-WFD a livello di PdgPo

- Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE)

SIC, ZSC, Rete Natura 2000

garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale

- Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE, in sostituzione della 79/409/CEE)

ZPS

preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della direttiva uccelli, una varietà ed una superficie sufficiente di habitat

- Integrazione degli obiettivi delle 3 direttive:

✓ **Buono stato ecologico e chimico delle acque**

✓ **Conservazione habitat e specie (dipendenti dall'ambiente acquatico)**

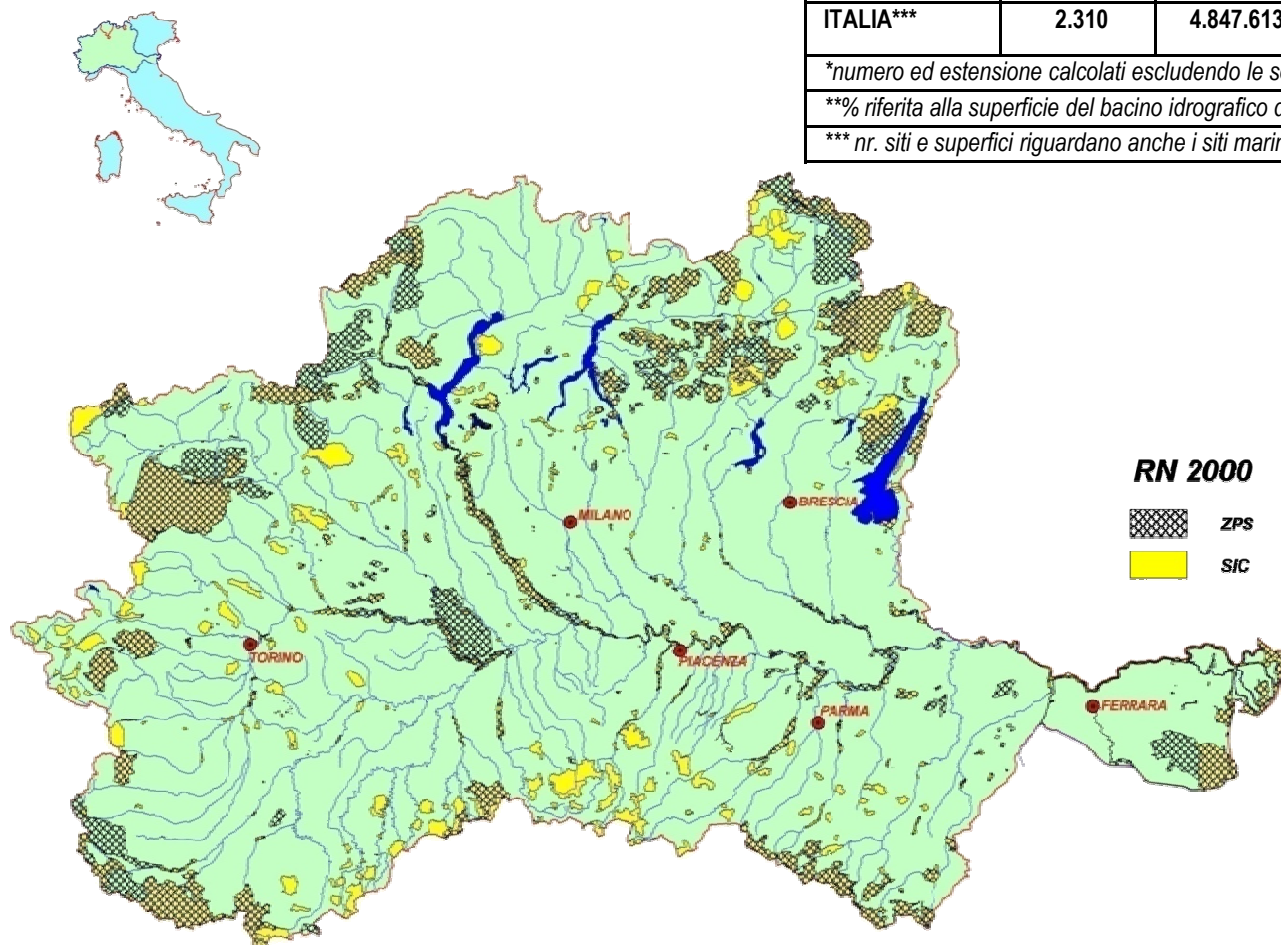
Rete Natura 2000 del Bacino del Po (ottobre 2013)

REGIONE	SIC-ZSC			ZPS			SITI NATURA 2000*		
	nr. siti	sup. (ha)	% sup.**	nr. siti	sup. (ha)	% sup.**	nr. siti	sup. (ha)	% sup.**
Emilia-Romagna	79	141.256	2,0	53	123.689	1,8	93	170.414	2,4
Liguria	29	47.027	0,7	3	4.603	0,1	32	47.194	0,7
Lombardia	192	224.073	3,2	66	297.302	4,2	240	372.303	5,3
Piemonte	122	248.412	3,5	50	273.952	3,9	141	363.280	5,2
Toscana	2	117	0,0	0	0	0,0	2	117	0,0
Trento	25	58.793	0,8	6	43.962	0,6	27	59.018	0,8
Valle d'Aosta	28	105.649	1,5	5	120.347	1,7	30	133.030	1,9
Veneto	8	24.291	0,3	5	21.773	0,3	10	26.338	0,4
TOTALE BACINO PO	485	849.617	12,1	188	885.627	12,6	575	1.171.694	16,7
ITALIA***	2.310	4.847.613	14,5	610	4.410.653	13,7	2.585	6.393.440	19,4

*numero ed estensione calcolati escludendo le sovrapposizioni tra SIC e ZPS

**% riferita alla superficie del bacino idrografico del Po incluso in Italia (70.263 kmq) o all'Italia (301.340 kmq) per il dato nazionale

*** nr. siti e superfici riguardano anche i siti marini; la % di superficie riguarda solo i siti terrestri, per confronto con i dati del bacino del Po



**575 siti RN2000
(485 SIC-ZSC
e 188 ZPS)**

Registro aree protette PdGPO 2010



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Repertorio Aree Protette - Stato, elenco degli obiettivi, analisi delle pressioni

Elaborato 3



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

Versione del
24 Febbraio 2010



Registro aree protette progetto PdGPO 2015



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Registro delle Aree Protette

Art. 6, All. IV, All.VII, punto 2, parti A e
B della Direttiva 2000/60/CE e art.
117, All. 9 alla parte terza del D. Lgs.
152/06 e ss.mm.ii



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

2° ciclo di
pianificazione
2015-2021

Versione del
22 dicembre 2014



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Individuazione e
valutazione delle
interazioni tra i siti
Natura 2000 e i corpi
idrici del distretto
padano

Relazione metodologica e
tecnica

Art. 12 dell'Allegato della
deliberazione n.1/2010 del Comitato
Istituzionale dell'Autorità di bacino
del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale



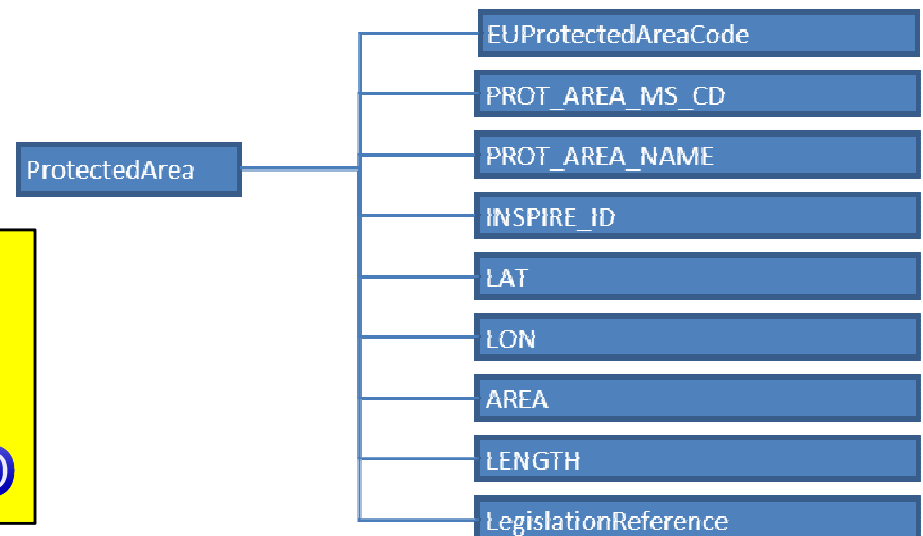
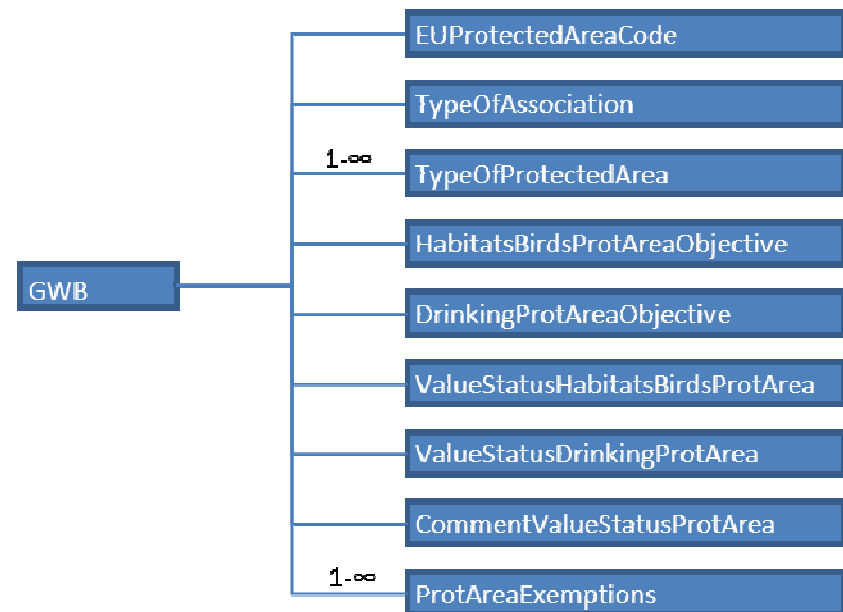
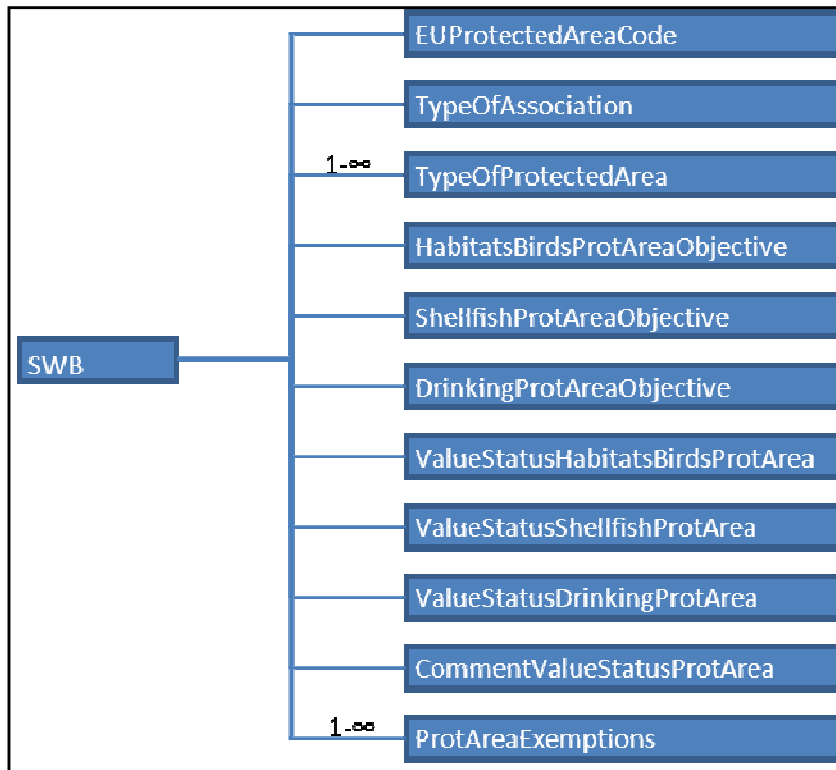
***La relazione
metodologica e tecnica è
stata elaborata dalla
Segreteria Tecnica AdB
Po in collaborazione
con l'Università di
Parma (Dipartimento di
Bioscienze) e con
l'ENEA di Saluggia e
con il contributo delle
Regioni del distretto
idrografico***

Per approfondimenti:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/2015_Prog_PdGPo_Elab_03_AreeProtette/



Stato attuale delle attività di integrazione BHD-WFD nel PdgPo



... con le Regioni del
bacino e condivisione
metodologie con altre Adb



Ulteriori sviluppi...

Specie alloctone invasive

4.11.2014 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 317/35

REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014

recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 192, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ⁽¹⁾,

previa consultazione del Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ⁽²⁾,

Servizi ecosistemici

Fonte: Commissione Europea

Stato e tendenze dei servizi ecosistemici nell'UE

Servizi \ Ecosistemi	Ecosistemi agricoli	Foreste	Praterie	Brughiera e macchia	Zone umide	Laghi e fiumi
Approvvigionamento						
Culture/legname	↓	↑			↓	
Bestiame	↓	=	=	=	↓	
Prodotti di raccolta spontanei (Wild Foods)		↓	↓		=	
Legna da ardere				=		
Pesca di cattura					=	=
Acquacoltura					↓	↓
Genetica	=	↓	↓	=	=	
Acqua dolce		↓			↑	↑
Regolazione						
Impollinazione	↑	↓	=			
Regolazione del clima		↑		=	=	=
Regolazione di parassiti	↑		=			
Regolazione dell'erosione		=	=	=		
Regolazione dell'acqua		=		↑	↑	=
Purificazione dell'acqua					=	=
Regolazione dei rischi					=	=
Cultura						
Svago	↑	=	↓	→	↑	=
Estetica	↑	=	=	=	↑	=

Tendenza tra periodi

- ↑ Evoluzione positiva tra i periodi 1950–1990 e 1990 - oggi
- ↓ Evoluzione negativa tra i periodi 1950–1990 e 1990 - oggi
- = Nessun cambiamento tra i due periodi

Situazione periodo 1990–oggi

■ Degradata ■ Mista ■ Migliorata ■ Sconosciuta □ Non applicabile

(fonte: progetto UE RUBICODE)



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI PARMA



EU.WATERCENTER
inspired by water, driven by innovation



Autorità di bacino del fiume Po
Bacino di rilievo nazionale

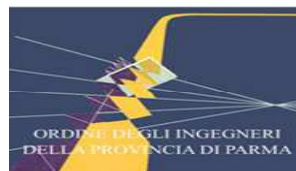


Christian.farioli@adbpo.it
www.adbpo.it

Parma, Campus Universitario 15 e 22 Maggio, 12 e 19 Giugno 2015



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI PARMA



ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI PARMA